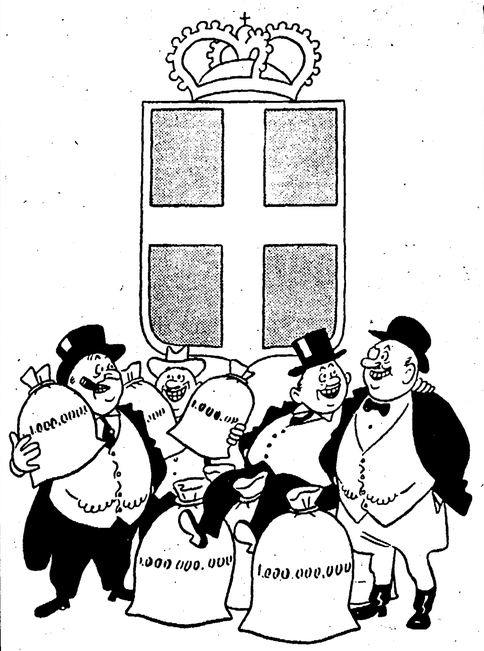
ELETTORE ATTENZIONE! SE VUOI SAPERE COS'E' IL PARTITO DI DE GASPERI, LEGGI QUI

IL VERO VOLTO DELLA D. C.

La D. C. si presenta agli elettori con un programma in cui si parla di pace, di libertà, di progresso - Anche il 2 giugno la Democrazia Cristiana prese gli identici impegni - Questa pagina documenta il modo in cui li ha mantenuti

2 GIUGNO 1946 - 18 APRILE 1948



1 AL SERVIZIO DELLA REAZIONE

«Libertà» e «ordine» del Ministro di Polizia

«Difesa della libertà democratica».

Appena costituito il governo di parte, Scelba rimette in vigore l'art. 90 del Codice Penale Fascista («Chiunque vilipende la corona, il governo, il Gran Consiglio, è punito...) e in base a tale legge ordina ai prefetti e ai questori di vietare l'affissione di manifesti e giornali murali che criticano il governo.

Poco dopo fa applicare la legge del 3 febbraio 1936 che vieta le trasmissioni politiche all'aperto per mezzo di altoparlanti.

«Difesa della legalità e dell'ordine».

Scelba al congresso della D. C. di Napoli nel novembre scorso: «Noi abbiamo collaborato nel '22 col governo fascista nel generoso intento di portare una situazione che appariva rivoluzionaria verso una situazione di normalità».

Sotto la sua responsabilità di ministro, l'8 novembre 1947 viene assassinato in Sicilia il segretario della Confederterra di Marsala Pipitone; due giorni dopo a Robiano nel milanese viene ucciso l'operaio Luigi Gaiotti; il 12 novembre una bomba esplode alla Federazione milanese del P. C. I.; il 21 dicembre a Canicattì, i qualunquisti sparano contro un corteo di lavoratori disoccupati uccidendone tre; il 2 marzo il capolega di Petralia Soprana, Epifanio Li Puma, viene assassinata ;il 12 marzo il segretario della C.d.L. di Corleone, compagno Rizzotto ,viene rapito e non viene più ritrovato. I d.c. Pastore e Cuzzaniti rifiutano di partecipare alla riunione che l'Esecutivo della CGIL tiene in Sicilia in seguito a questi delitti.

A Cosenza, l'8 marzo, il dirigente d.c. Remo Palermo assassina a revolverate il compagno Pietro Mazzulla, padre di nove figli.

Lo stesso giorno un centinaio di lavoratori pugliesi vengono arrestati in una «battuta» poliziesca ordinata da Scelba, per aver partecipato ad agitazioni sindacali.

Il 12 marzo la polizia sequestra illegalmente a Roma materiale pubblicitario del Fronte, compiendo arbitrarie irruzioni in due tipografie.

«Contro la violenza».

A Venezia, il 30 giugno la polizia lancia bombe lacrimogene contro la folla e quattro lavoratori restano feriti; il 15 novembre la polizia di Scelbà pone lo stato d'assedio a Cerignola per uno sciopero, spara sulla folla e uccide due lavoratori; il 20 novembre a Campi Salentino, la polizia di Scelba spara contro gli scioperanti uccidendone 2 e ferendone sette; il 2 gennaio in provincia di Messina un Corteo è sciolto con le autoblinde;

«Contro ogni totalitarismo».

Il governo democristiano ha accaparrato per sè tutte le gestioni Commissariali: per esempio tutti i commissari ai Consorzi agrari sono democristiani.

La D. C. ha accaparrato per sè le principali grandi banche: il governo ha nominato il democristiano Corridori. Presidente della Banca del Lavoro; il banchiere Brughera, suo uomo di fiducia, Presidente del Credito Italiano; l'ing. Vanzi uomo di fiducia di Merzagora, Presidente del Banco di Napoli.

«Difesa della famiglia».

L'on. Maria Federici, democristiana, ha dichiarato alla Costituente: «Se una protezione della famiglia deve esserci questa dovrà venire solo dalla Divina Provvidenza»!

Ed ecco infatti in che condizioni il governo d. c. lascia le famiglie italiane: 5 milioni di madri bisognose prive di assistenza e di lavoro; 200 mila orfani abbandonati; mezzo milione di bambini predisposti alla tubercolosi; il 35 per cento dei figli illeggittimi muoiono abbandonati; le madri nubili hanno dallo Stato 150 lire mensili;

I vani sono così distribuiti: il 25 per cento della popolazione (ricchi e agiati) possiede un minimo di due vani a persona; il 75 per cento (operai, contadini, impiegati, professionisti) è costretta a una media di 2-3 persone per vano fino a 5 o 6 persone

«Difesa della scuola e della cultura».

Con l'aumento delle tasse universitarie stabilito dal Ministro Gonella, per frequentare le università ci vogliono quasi 50 mila lire all'anno più le spese di libri:

I patronati scolastici vengono sabotati: per le colonie estive il Patronato di Roma ha avuto lo scorso anno da Gonella 5 milioni; la pontificia Commissione di Assistenza 130 milioni.

L'on. Andreotti ha ripristinato la censura fascista sui film, sui libri e sulle opere di teatro: l'anno scorso la D. C. tentò di togliere dalle librerie libri come *Madame Bovary, L'amante di Lady Chetterley, Il Muro;* la commedia *Filumeno Marturano* fu aspramente criticata dal «Popolo» perchè si concludeva con il riconoscimento dei figli illeggittimi!

2 AL SERVIZIO DI WALL STREET

«Pace» e «indipendenza» del «capo» De Gasperi

De Gasperi, formato nel maggio del '47 il suo governo omogeneo, aderisce incondizionatamente alla Conferenza del Blocco occidentale per il piano Marshall.

Il 4 ottobre Sforza annuncia alla Costituente l'invito rivoltogli dall'Unione Sovietica di inviare una delegazione commerciale a Mosca. A tutt'oggi nessuna delegazione è partita per l'URSS. La parola d'ordine di De Gasperi rimane: niente grano sovietico.

Rinuncia alle colonie

Il 4 dicembre, alla vigilia dell'ultimo rimpasto del governo De Gasperi, il sottosegretario di Stato americano Lovett dichiara che condizione fondamentale per la concessione degli aiuti all'Italia è che i comunisti non siano chiamati al governo. L'ordine è eseguito puntualmente.

Il 18 dicembre, in occasione della partenza delle truppe americane dall'Italia, Sforza difendeva all'Assemblea Costituente la dichiarazione di Truman con cui questi annunciava che gli Stati Uniti considerano l'Italia come un proprio protettorato in cui si riservano di intervenire «con misure appropriate».

Il 3 gennaio del '48 mentre Sforza si accingeva a firmare la convenzione per i cosidetti aiuti-tampone» il Dipartimento della marina degli Stati Uniti annunciava l'invio nei nostri porti di fucilieri da sbarco. «Questo invio, scriveva l'Agenzia americana U. P., viene considerato un effettivo «aiuto» al governo di Roma».

Il 6 gennaio così commentava il portavoce di Palazzo Chigi la notizia dell'invio dei fucilieri nei nostri porti: «Ciò che avviene fra gli Stati Uniti e la tolda del Mediterraneo non ci riguarda minimamente».

Il governo De Gasperi non protesta contro gli Stati Uniti per la violazione del nostro territorio, ma protesta contro l'Unione Sovietica perchè aveva richiamato gli Stati Uniti al rispetto del nostro trattato di pace.

Il 13 gennaio, 56 italiani sono massacrati a Mogadiscio in un eccidio provocato dalla polizia inglese. Palazzo Chigi, che era al corrente della manovra politica britannica in Somalia tendente a dividere e ad aizzare gli indigeni contro gli italiani, si rifiuta di denunciare la Gran Bretagna all'ONU

Il 14 gennaio l'aeroporto di Tripoli viene convertito in base militare dagli Stati Uniti. Gli ultimi italiani vengono espulsi da Bengasi e il «Popolo» scrive il 9 febbraio che ciò è avvenuto perchè «le autorità occupanti sono vivamente impressionate da una ripresa di banditismo».

Rinuncia all'indipendenza

Il 22 Gennaio 1948 Bevin propone la costituzione nel quadro del piano Marshall del blocco militare e politico dell'Europa occidentale. Il Ministro degli esteri del Governo De Gasperi si dichiara «felice di collaborare con tutte le sue forze verso gli stessi obbiettivi».

Il 2 febbraio Sforza e l'ambasciatore degli Stati Uniti Dunn firmano un trattato di amicizia che mentre apre ai trust americani il nostro paese, mantiene intatte le restrizioni per la nostra emigrazione negli Stati Uniti. Tra l'altro l'articolo 13 di questo trattato prevede una vera e propria alleanza militare tra i due paesi diretta contro terzi paesi.

Rinuncia a Trieste

Il 5 gennaio il Ministro degli Esteri italiano manda a monte le trattative italo-jugoslave per la scelta del candidato alla carica di governatore a Trieste. De Gasperi che aveva già respinto la proposta di Tito che si era dichiarato disposto a lasciare Trieste all'Italia, rifiuta l'ultima occasione per risolvere i problemi che ancora ostacolano i rapporti di buon vicinato tra i due paesi

Il 25 marzo Sforza respinge la proposta jugoslava di iniziare trattative dirette sulla questione di Trieste in ossequio ad una precisa direttiva del Dipartimento di Stato americano.

3 "GIUSTIZIA" E "PROGRESSO SOCIALE" DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

LE PAROLE E I FATTI

Per fare la riforma agraria la D.C. attende il permesso dei latifondisti; per fare la riforma industriale attende il permesso dei gruppi monopolistici; per fare i Consigli di Gestione attende il permesso degli industriali; per realizzare la "massima occupazione" della mano d'opera appoggia i licenziamenti in massa

Il sorriso del Cancelliere

«Riforma agraria»

Settembre '47: *Un grande movimento contadino si sviluppa in Sicilia per l'occupazione delle terre incolte. In difesa dei feudi baronali, Scelba e Grassi scagliano la polizia contro i lavoratori e sciolgono le commissioni per le terre, provocando la protesta della magistratura per l'arbitrio.*

Identica azione intimidatoria viene svolta nel Lazio, in difesa dei feudi incolti dei Torlonia, dei Ruspoli, ecc., che i contadini senza terra vogliono lavorare.

25 novembre '47: *Braccianti, fittavoli, mezzadri impropri delle Puglie, della Lucania e della Calabria scioperano per ottenere contratti di lavoro e riforma dei patti colonici: Scelba tenta di reprimere lo sciopero nel sangue; a Campi Salentino la polizia apre il fuoco contro un corteo di scioperanti uccidendo due persone; a Bisignano un contadino viene ucciso dai mitra di Scelba.*

15 gennaio '48: *I mezzadri umbri scendono in sciopero per ottenere l'applicazione della legge sul «lodo De Gasperi». La polizia viene immediatamente messa in moto dal Governo. A Umbertide, violenze, arbitri, manganellature, arresti.*

10 febbraio '48: *L'on. Segni emana una circolare «interpretativa» dell'accordo di tregua mezzadrile, con cui — tradendo la lettera e lo spirito dell'accordo stesso — vuol imporre ai contadini le «regalie» o «obblighi colonici».*

Marzo '48: *Un'ottantina di mezzadri umbri vengono arrestati per aver partecipato alle agitazioni del gennaio in cui avevano chiesto l'applicazione del «lodo».*

«Riforma industriale»

13 maggio '47: *Il gruppo d. c. riesce a far mutare le parole del progetto di Costituzione che prevedevano il passaggio alla collettività delle imprese monopolistiche o di interesse generale: da «la legge trasferisce con espropriazione, ecc.» a «la legge può trasferire con espropriazione, ecc.».*

14 aprile '47: *Il gruppo parlamentare d. c. vota nella quasi totalità, riuscendo a farlo respingere, contro un emendamento proposto dai comunisti e dallo stesso on. Gronchi alla legge sulla stampa, tendente a strappare ai vari Armenise, Perrone Crespi, e Mentasti il monopolio sull'industria tipografica.*

31 maggio '47: *De Gasperi chiama a far parte del suo governo l'on. Cesare Merzagora, Direttore Generale della «Pirelli» (22 società) e Amministratore della Edison (legato quindi alla catena delle 140 società elettriche).*

21 agosto '47: *Il piano economico varato dal governo prevede, come unica misura concreta per accrescere la produzione, «agevolazioni fiscali ai capitali stranieri».*

10 ottobre '47: *Il Consiglio dei Ministri ribadisce che i 35 miliardi del Fondo Industrie Meccaniche sono destinati alla grande industria privata, con esclusione delle industrie statali IRI.*

28 febbraio '48: *L'avv. Marchesano — uomo di Pirelli, di Agnelli, di Motta, nemico acerrimo delle industrie di Stato — viene nominato dal Governo Presidente dell'I.R.I. Tra gli «esperti» dell'Istituto viene nominato l'ing. Sinigaglia, dirigente della Finsider e esponente della politica di smobilitazione dell'I.R.I.*

«Massima occupazione mano d'opera»

19 settembre '47: *Dopo il grande sciopero dei braccianti del Nord, l'on. Segni si impegna a emanare un decreto sulle migliorie e trasformazioni fondiarie per dar lavoro ai disoccupati agricoli. A tutt'oggi non se ne è saputo più niente.*

10 ottobre '47: *Il Consiglio dei Ministri conferma la politica governativa della restrizione quantitativa e indiscriminata del credito, provocando in vasti settori industriali una crisi le cui conseguenze ricadono direttamente sui lavoratori. Il giorno dopo, infatti, la Confindustria pretende uno sblocco totale dei licenziamenti. I lavoratori reagiscono immediatamente, ma la disoccupazione si aggrava.*

30 ottobre '47: *Fanfani, alla Costituente, pur di non riconoscere l'urgenza e la gravità del problema della disoccupazione, falsa le cifre dei licenziamenti minacciati dagli industriali del nord, dando dei numeri di gran lunga inferiori alla realtà.*

Dicembre '47: *Sciopero generale a Roma per ottenere i miliardi necessari a dar lavoro ai settantamila disoccupati della Capitale. Il governo d. c. risponde con i manganelli e i mitra. Il giovane disoccupato Tanas è assassinato dalla polizia.*

15 febbraio '48: *Il ministro Pella annuncia a Torino uno sfollamento su larga scala della burocrazia, attraverso licenziamenti in massa di impiegati.*

18 febbraio '48: *Il ministro Pella conferma in pieno la sua intenzione di licenziare in massa gli statali, ma solo «nel futuro» (leggi: «dopo il 18 aprile»).*

3 marzo '48: *In una riunione dell'Associazione industriale lombarda, il ministro Merzagora insiste sull'«alleggerimento» delle aziende; e Costa precisa subito che per «alleggerimento» si deve intendere l'eliminazione del «troppo carico di mano d'opera».*

Consigli di gestione

14 maggio '47: *Tutto il gruppo d. c. — meno 6 deputati — tenta invano di far approvare dalla Costituente una proposta di Corbino tendente a evitare la discussione sui Consigli di Gestione.*

30 ottobre '47: *De Gasperi afferma alla Costituente di dubitare che attraverso i C. d. G. si possa migliorare il processo produttivo. E aggiunge: «Credete voi che con una legge si possano imporre i C. d. G. ai datori di lavoro? No! No! No! No! I C. d. G. potranno essere istituiti solo col permesso degli industriali».*

Dicembre '47 — Febbraio '48. *Contro i lavoratori dell'«Italcementi» di Civitavecchia, rei di essersi fatti promotori della costituzione del C. d. G., gli industriali proclamano la serrata; il governo d. c. li appoggia immediatamente (il padrone dell'Italcementi» è cugino del sottosegretario d. c. all'Industria Cavalli): rinforzi e provocazioni di polizia.*

16 marzo '48: *Il ministro Del Vecchio chiede all'Alto Commissariato per l'Alimentazione di predisporre «un piano preciso per il graduale sfollamento e la soppressione dei servizi, nonchè per la conseguente riduzione del personale fino a totale eliminazione».*

A Somaglia i parenti vegliano la salma di uno dei due lavoratori caduti sotto il piombo degli agrari

Questa pagina dovrà essere letta da tutti

AFFIGGETELA su tutti i muri della vostra città

Contro le false promesse d. c. vota per il Fronte Democratico Popolare!